



Consiglio Regionale della Puglia



Garante dei diritti
dell'infanzia e dell'adolescenza

UFFICIO GARANTE REGIONALE
DEI DIRITTI DEL MINORE
RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DELL'ANNO 2013

Rosangela Paparella

Garante Regionale

Marzo 2014



Ufficio del Garante regionale dei Diritti del Minore

RELAZIONE SUL SECONDO ANNO DI ATTIVITÀ

“Oggi è difficile educare perché il nostro impegno di formare, a scuola, il cittadino che collabora, che antepone il bene comune a quello egoista, che rispetta e aiuta gli altri, è quotidianamente vanificato dai modelli proposti da chi possiede i mezzi per illudere che la felicità è nel denaro, nel potere, nell’emergere con tutti i mezzi, compresa la violenza. A questa forza perversa noi dobbiamo contrapporre l’educazione dei sentimenti: parlare d’amore a chi crede nella violenza, parlare di pace preventiva a chi vuole la guerra”

(Mario Lodi, scomparso il 2 marzo 2014, un Maestro che ha creduto nei bambini e nella Educazione alla Democrazia come imprescindibile garanzia di futuro)

L’Educazione alla Democrazia dovrebbe essere compito non solo della Scuola, ma di tutti noi, disposti ad assumere, e tener fede, alla responsabilità comune di accompagnare la crescita dei cittadini più giovani.

***Rosangela Paparella
Garante Regionale dei Diritti del Minore
Marzo 2014***

Si ringraziano il dott. Valter Messore (sistemazione redazionale in digitale) ed il sig. Mario Nacci (stampa e rilegatura) del Consiglio Regionale della Puglia per la preziosa collaborazione fornita.

INDICE

		Pag.
Premessa	Il funzionamento dell'Ufficio	1
Cap. I	I dati di contesto: il diritto in Puglia nel tempo dello spread	4
Cap. II	Il lavoro di rete e in rete	13
Cap. III	I progetti	15
	<i>Il progetto "Tutori volontari di minori"</i>	15
	<i>I progetti di prevenzione e contrasto nei confronti della violenza e del maltrattamento</i>	17
	<i>Progetto Giornata Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza</i>	20
	<i>Progetto Nuove dipendenze, il progetto Gambling e il concorso "GIOCOMERCANTE@DIVERITÀ"</i>	21
	<i>Maternità e carcere</i>	23
Cap. IV	Le segnalazioni	24
Cap. V	Chi segnala e perché	25
Cap. VI	Promozione e/o partecipazione ed incontri tecnici, iniziative di promozione culturale e formative	27
Conclusioni		33
Appendice	<i>Materiale di comunicazione prodotto e rassegna stampa</i>	34

Premessa

Il funzionamento dell'Ufficio

La relazione sulle attività dell'Ufficio del Garante regionale dei Diritti del Minore risponde al dettato dell' art. 8 del regolamento regionale 11/11/08, che prevede vengano illustrate, in particolare nei confronti del Consiglio Regionale, tutte le azioni poste in essere dall'Ufficio nel corso dell'anno precedente. Allo stesso tempo la redazione di un rapporto annuale costituisce un'occasione di monitoraggio dello stato di efficienza dell'Ufficio, verificando la congruenza della struttura rispetto ai bisogni emersi e rappresenta un ulteriore elemento di conoscenza sullo stato dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Puglia, da mettere a disposizione di tutti i cittadini e di tutti i soggetti interessati al sistema di protezione delle persone minori per età. Si ricorda come l'attuazione della legge istitutiva (L.R. 19/2006, art. 30) abbia collocato la Puglia tra le prime dieci regioni italiane in linea con le principali disposizioni internazionali quali la Convenzione Onu sui diritti del fanciullo approvata il 20 novembre 1989 a New York, che, negli articoli 12 e 18, fa riferimento ad **istituzioni specifiche per la cura degli interessi e dei diritti dei bambini e degli adolescenti**, oltre che con l'articolo 31 della Costituzione ("La Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo").

Il secondo anno di attività dell'Ufficio, anche per l'incremento di adempimenti dovuto alla maggiore conoscenza della nuova Istituzione e all'avvio delle fasi operative di numerosi

progetti è stato significativamente influenzato da gravi e persistenti condizioni di inadeguatezza organizzativa, più volte segnalate all'Ufficio di presidenza del Consiglio Regionale.

Con il progressivo aumento delle attività, delle richieste di informazioni, collaborazioni e interventi da parte di altri soggetti, istituzionali e non, con il duplicarsi delle segnalazioni di presunte violazioni dei diritti da parte di cittadini la tipologia degli impegni cui sarebbe necessario far fronte tempestivamente si è enormemente diversificata, assumendo caratteristiche di grande complessità e delicatezza.

Inoltre risulta indifferibile promuovere una operazione di armonizzazione con quanto previsto per gli Uffici degli altri Garanti Regionali, stante il frequente e necessario confronto di prassi e di azioni proposto dai lavori della Conferenza Nazionale dei Garanti. In sintesi, a fronte di esigenze che richiederebbero una solida struttura amministrativa ed uno staff tecnico con profili professionali adeguati alla complessità della materia minorile, allo stato attuale le risorse assegnate all'organico dell'Ufficio sono costituite da due unità (di categoria "C"), di cui una in condivisione con l'Ufficio del Garante dei ristretti ed una Dirigente chiamata a supervisionare il funzionamento di entrambi gli Uffici dei Garanti, ma in condivisione con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio. Grazie all'impegno incessante della suddetta dirigente, che ha gestito con

grande professionalità le principali criticità, logistiche, organizzative e procedurali, l'Ufficio è stato in grado di offrire un servizio complessivamente adeguato e coerente al mandato istituzionale.

Vanno tuttavia segnalate in questa sede alcune tra le più dirette conseguenze delle carenze organizzative dell'Ufficio e della sua dotazione organica: il significativo ritardo nell'implementazione delle azioni relative al Progetto Europeo UNARS (Daphne III), con il concreto rischio di perdere parte del relativo finanziamento già accordato, le gravissime difficoltà nella tenuta amministrativa di tutte le procedure connesse alla realizzazione del primo percorso di formazione per Tutori Volontari, l'intempestività con cui viene curata la comunicazione attraverso il Portale dedicato, peraltro progettato per poter diventare un buon riferimento per tutti gli operatori del mondo dell'infanzia. Senza omettere il disagio nel non poter assicurare risposte esaustive alle sempre più frequenti richieste di monitoraggio su specifici ambiti che giungono all'Ufficio da agenzie Europee e da fonti ministeriali.

L'efficacia dell'esercizio delle funzioni di garanzia, inoltre, risulta inficiata anche da alcune incongruenze registrate sia nella Legge Istitutiva che nel regolamento che ne disciplina il funzionamento, in particolare per la genericità con cui vengono previste le forme di possibili collaborazioni esterne e il sostegno, anche con patrocinio oneroso, a iniziative organizzate da altre Istituzioni pubbliche e/o organizzazioni no profit. A titolo esemplificativo all'art. 3, lett. d) della legge

istitutiva è previsto che l'Ufficio Garante attivi "interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli enti locali a tutela dei minori". Invocato in occasione di alcune segnalazioni pervenute all'Ufficio questo compito prevederebbe competenze, nonché risorse, non chiaramente definite né dalla legge stessa, né dal regolamento.

Va dato atto che, alla fine del 2013, alcune delle osservazioni riportate all'Ufficio di presidenza del Consiglio sono state recepite, esprimendo un significativo segnale di attenzione e sensibilità da parte dell'Amministrazione regionale, attraverso le modifiche e integrazioni alla L. R. 19/2006 contenute nell'art. 24 della LR 45/2013. In particolare sono stati modificati:

- *l'art. 30, comma 2 con l'aggiunta della lettera I bis;*
- *il comma 6-bis integrato con il comma 6-ter;*
- *sostituito l'articolo 31 con il 31 bis.*

È necessario, tuttavia, intensificare gli sforzi per accompagnare ulteriormente la lunga fase di Start Up dell'Ufficio. E ricordare che, a partire dal Commento generale n. 2 del Comitato Onu per i diritti del fanciullo, tutti i documenti internazionali e gli studi specifici promossi da organizzazioni non governative (si cita solo come più recente in ordine di tempo la ricerca dell' UNICEF sulle Istituzioni di Garanzia nel mondo), definiscono l'indipendenza e l'autonomia come "tratto distintivo delle istituzioni per i diritti umani per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia. Si tratta del loro punto di forza principale, nonché della loro fonte di

legittimazione e autorità”. L’efficacia stessa delle istituzioni di garanzia risulta essere proporzionale alla dotazione autonoma in

termini di risorse finanziarie e risorse umane, nonché al sostegno dalle altre Istituzioni pubbliche.

Capitolo I

I dati di contesto: il diritto di crescere in Puglia nel tempo dello spread

Lo stato dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nella nostra regione, come del resto nel nostro paese, è imprescindibilmente collegato alla **prepotente ascesa del fenomeno della povertà**, più in generale al prolungarsi di una congiuntura economica senza uguali dall'ultimo dopoguerra. Impensabile fino solo fino a pochissimi anni fa la gravità con cui si stanno facendo sentire gli effetti della crisi del modello economico su fasce sempre più ampie di popolazione, colpendo con particolare spietatezza le famiglie con figli minori, famiglie numerose, famiglie monoparentali, famiglie colpite dalla perdita del lavoro di uno o di entrambi i genitori, famiglie di immigrati. In Puglia la popolazione costituita da cittadini di minore età è costituita da oltre 700.000 unità, con un'incidenza del 18% circa rispetto al totale. Se in Italia il numero di minori in condizione di povertà assoluta è raddoppiato dal 2007 al 2012, purtroppo il dato pugliese non si sottrae a questo drammatico incalzare del fenomeno.

Nel 2012 ben il 15,5% degli oltre 700.000 tra bambini e ragazzi della nostra regione vive l'esperienza della povertà assoluta, esperienza che, tradotta concretamente, rappresenta l'impossibilità ad accedere a beni essenziali come il fabbisogno minimo alimentare, condizioni abitative sane e dignitose, spese minime di vestiario, la possibilità di fruire dei sistemi di trasporto pubblico.

Va considerata inoltre con attenzione la particolare aggressività con cui le povertà minorili sembrano crescere: nel 2012 la povertà relativa in Puglia è stata pari al 28,2%, di 2 punti percentuali superiore all'incidenza del Mezzogiorno, ma di ben 5 punti superiore al dato pugliese dell'anno precedente (dato che fa della Puglia una delle regioni caratterizzate da un più alto indice di povertà minorile).

La povertà assoluta, sempre più associata alla crisi del mercato del lavoro, è particolarmente legata ad alcune condizioni di rischio: la monogenitorialità, il numero di figli (considerando che al sud l'incidenza delle famiglie numerose è più significativa), la cittadinanza straniera, con una limitata inclusione lavorativa, la povertà di istruzione dei genitori ed ancora le famiglie costituite dalle persone più giovani, formate spesso da lavoratori precari, senza garanzie o da inoccupati. Ma urge mantenere l'attenzione su quanto l'esperienza della povertà si stia estendendo anche a famiglie che fino a qualche tempo sarebbero state definite come appartenenti al "ceto medio", e in cui i bambini sono esposti in modo crescente ad una riduzione, talvolta repentina, del reddito familiare e della relativa capacità di spesa. In moltissimi casi si tratta di famiglie "impreparate" ad uno scarto in negativo del proprio stile di vita, e altrettanto impreparate a rivolgersi ai servizi sociali, da cui peraltro spesso non potrebbero ricevere sostegno,

proprio per il fatto di collocarsi in una nuova fascia di disagio, non corrispondente alle aree più direttamente riconducibili al disagio e all'esclusione.

In un contesto di criticità crescenti si registra il rinnovato impegno della Amministrazione Regionale verso un welfare inclusivo.

Il Piano regionale delle Politiche Sociali, “Puglia Sociale, Nessuno Escluso” 2013–15, infatti, ben definisce la direzione da perseguire, malgrado il persistere di condizioni penalizzanti rispetto al trasferimento di risorse finanziarie dallo stato ed ai vincoli della spesa connessi al patto di stabilità.

Tra i risultati più significativi prodotti negli ultimi anni dalle politiche sociali regionali il miglioramento nell'offerta di servizi cruciali come gli asili-nido, con il raggiungimento dell'obiettivo della copertura di 6 posti nido ogni 100 bambini e con l'obiettivo previsto dal nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali, PRPS, di portare il sistema a 12 posti nido ogni 100 bambini tra i 3 e i 36 mesi (per collocare la Puglia al livello medio nazionale). Inoltre, grazie ai “buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi per l'infanzia e per l'adolescenza”, si è potenziato l'accesso da parte delle famiglie a strutture e servizi iscritti al Catalogo dell'offerta per minori, per favorire la conciliazione vita-lavoro e il benessere e lo sviluppo dei bambini. Il piano, che prevede l'integrazione delle risorse anche attraverso quelle rivenienti dal Piano di Azione e Coesione, PAC, servizi infanzia (rivolti alla

fascia di età 0-36 mesi), ha tra i suoi assi portanti il contrasto alle povertà attraverso percorsi di inclusione attiva, il sostegno alla genitorialità e la tutela dei minori, oltre al contrasto del maltrattamento e della violenza.

Nel complesso i buoni risultati sul piano della dotazione infrastrutturale lasciano spazio ad un necessario impegno verso il miglioramento della qualità dei servizi e dell'accessibilità agli stessi, il consolidamento, o l'avvio di processi di integrazione sociosanitaria, il superamento delle forti disomogeneità presenti nella regione.

Alla povertà economica, di per sé pesantissimo elemento predittivo di esclusione sociale, va strettamente associata la **povertà di istruzione**, e in generale la **povertà di occasioni di crescita culturale** dei minori pugliesi.

Bloccato da diversi anni il cosiddetto “ascensore sociale” in tutto il paese, la Puglia è la regione del mezzogiorno che sta più tenacemente contrastando uno dei più gravi ostacoli alla sua crescita reale: quello delle diseguaglianze nei livelli di istruzione e di formazione dei cittadini più giovani. Va riconosciuto all'Amministrazione Regionale di aver tenuto fede all'impegno verso la riduzione del fenomeno degli abbandoni dei percorsi formativi. Progetti di grande innovatività, e che hanno richiesto un coraggioso sforzo sul piano finanziario e organizzativo, si cita qui “Diritti a Scuola” come il progetto con le maggiori ricadute sulla sinergia con il sistema scolastico, vanno menzionati tra gli interventi che hanno

permesso di recuperare circa quattro punti percentuali rispetto al tasso di dispersione scolastica.

Siamo tuttavia ancora a **19,5 su 100** ragazzi e ragazze con un background culturale e scolastico particolarmente basso e che, infatti, lasciano gli studi superiori e si ritrovano con la sola licenza media rispetto all'obiettivo europeo del 10%, senza peraltro seguire nemmeno percorsi di formazione successivi.

Se incrociamo questo dato, sia pure in graduale contenimento, con la scarsa offerta di opportunità culturali dedicate a bambini e ragazzi nei diversi comuni pugliesi e con l'altro dato che ci descrive come **il 52,4% delle ragazze e dei ragazzi pugliesi non ha mai letto un libro il 41,7% non ha usato un computer, il 37,9% non si è connesso con Internet e il 21,1 % non è andato a vedere neanche un film negli ultimi 12 mesi** abbiamo sotto gli occhi il concreto rischio di un circolo vizioso tra disagio economico-sociale e diseguaglianza culturale. Un altro "fattore di protezione" da rilanciare, va detto, è quello della **pratica sportiva**. Preoccupa, infatti, il dato per cui oltre il 40% dei minori pugliesi non praticerebbe alcuna attività sportiva, salvo che nelle risicatissime ore previste dal curriculum scolastico.

La scuola, in particolare, risulta essere un sistema che risente di numerosi aspetti critici, in buona parte assimilabili alle condizioni in cui, in generale, si trova il sistema di istruzione pubblica in Italia, oggetto di un sistematico processo di disinvestimento in termini di risorse strutturali

e professionali. Colpisce il dato relativo alla Puglia e riportato dalla XIV edizione del rapporto di Legambiente "Ecosistemascuola 2013", per il quale le condizioni di degrado e insicurezza in cui versa **l'edilizia scolastica** nella nostra regione sono tra le più gravi in Italia, se si considera che solo il 17,8% degli edifici è dotato di certificato di agibilità e che, tra i capoluoghi, Lecce compare solo a metà classifica rispetto agli indicatori di sicurezza, al 27esimo posto, mentre Bari e Foggia sono tra gli ultimi posti (su 86 città rispettivamente si collocano al 73esimo e 77esimo posto).

Il tema dei fondi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, annoso e sintomatico della diffusa disattenzione nei confronti della Scuola in generale è certamente e prevalentemente di pertinenza dello Stato, tuttavia, si fa presente che sul piano regionale il finanziamento del **ddlr sul "fascicolo del fabbricato"**, già approvato nel 2011 e che reca disposizioni in materia di rischio e sicurezza delle costruzioni può rappresentare uno strumento significativo sul versante della prevenzione.

In Puglia sono **704 le istituzioni scolastiche**, di cui 463 del I ciclo e 241 del II ciclo di istruzione, per una popolazione di studenti di **637.267 alunni**. Il tasso di scolarizzazione vale a dire il rapporto iscritti/popolazione in età scolastica x 100, che rappresenta un indicatore significativo di confronto tra sistemi di istruzione, vede la nostra regione collocarsi al di sopra dei parametri minimi definiti a livello europeo, come si evince dall'analisi dei dati diffusi dall'Osservatorio Regionale dei sistemi di

istruzione e formazione.

A proposito della qualità complessiva del sistema scolastico pugliese, inoltre, è significativo rimarcare che le rilevazioni OCSE-PISA 2012, che testano le competenze degli studenti 15enni nella comprensione della Lettura, nella Matematica e nelle Scienze a livello internazionale classificano in generale l'Italia con risultati più bassi della media OCSE, e il Mezzogiorno con dati al di sotto della media nazionale. Tuttavia, se al Sud sembra siano più numerosi gli studenti "poveri di conoscenze" (così vengono definiti dal rapporto di valutazione), tra le quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza (Puglia, Calabria, Sicilia, Campania) la Puglia è la migliore, collocandosi con valori prossimi alla media nazionale.

Si tratta di dati che esprimono tutta la vitalità del sistema formativo della nostra regione, e rimandano alle grandi opportunità di sviluppo per il nostro territorio se sapremo curare come una delle priorità assolute la crescita culturale dei cittadini più giovani.

E tra i cittadini più giovani è necessario mantenere alta l'attenzione verso la fascia di età della preadolescenza e dell'adolescenza, una fascia di età che, malgrado l'incremento delle strutture a ciclo diurno (centri aperti polivalenti e centri socio educativi) sconta ancora una **significativa inadeguatezza di servizi e la mancanza di luoghi espressamente dedicati.**

L'Ufficio Garante, nel 2013 ha impegnato parte delle risorse proprio per promuovere e organizzare dal 19 al 20

novembre "Fantastica Adolescenza", dieci giorni di approfondimento, di formazione, di attività laboratoriali con ragazzi e ragazze, per promuovere uno sguardo verso l'Adolescenza come un'età di passaggio che rappresenta soprattutto fermento e potenzialità da ascoltare e valorizzare.

Il progetto, che ha coinvolto ragazzi, operatori sociali, insegnanti ed educatori, ha inteso dare spazio ai diritti che, spesso, gli adulti non riconoscono e i ragazzi non esprimono, in primo luogo quello di essere ascoltati, di potersi esprimere e comunicare in modo originale e creativo, così come quello di avere dei luoghi e degli spazi da utilizzare, dove imparare a sentirsi soggetti riconosciuti e competenti.

Rispetto alla preadolescenza e all'adolescenza l'Ufficio guarda con molta attenzione alle diverse forme con cui, oggi, sembra esprimersi la dimensione del rischio propria dei compiti di sviluppo caratteristici dell'età; per citarne alcune, il fenomeno delle dipendenze, e in particolare il significativo incremento del consumo di sostanze alcoliche tra giovanissimi, e la diffusione del bullismo e del cyberbullismo, che un recente rapporto presentato dall'USP, Ufficio Scolastico Provinciale di Bari, riferisce abbia coinvolto almeno una volta ben il 90% della popolazione scolastica.

Da considerare in particolare come il rapporto di bambine/i e ragazze/i con le tecnologie, imprescindibili strumenti di conoscenza e di relazione, sia sempre più

precoce. La diffusione delle tecnologie Smart, in crescita esponenziale al punto da individuare per le generazioni dei più giovani la caratteristica dell'”Always on”, sempre connessi, sta comportando tra gli altri cambiamenti socio-culturali l’abbassamento della soglia di età dei ragazzi protagonisti e vittime di reati via internet, e l’esposizione a rischi di new addiction. Il rischio di isolamento nelle relazioni affettive può diventare sempre più elevato, e comunque sono in profondo cambiamento tutti i codici di comunicazione del mondo affettivo e relazionale da parte dei ragazzi.

Si sta osservando una profonda frattura tra l’universo dei nativi digitali e l’universo degli adulti, soprattutto degli adulti di riferimento, genitori e educatori, che tendenzialmente si percepiscono sempre meno adeguati, o sottovalutano la dimensione del rischio collegata a un uso non protetto degli strumenti tecnologici.

A partire da queste osservazioni si vuole qui sottolineare come tema centrale dell’impegno dell’Ufficio quello della **Genitorialità**. Le esperienze di contatto diretto con i cittadini, la tipologia delle segnalazioni raccolte, il dialogo e il confronto costanti con gli operatori del mondo della scuola, dei servizi, della giustizia, rafforzano la percezione di grande difficoltà da parte dei genitori nella gestione del proprio compito educativo, e l’altrettanto grande difficoltà a costruire alleanze educative solide con le altre agenzie, in particolare con la scuola.

Anche per questo le iniziative e i servizi di sostegno alla genitorialità,

opportunamente previsti dagli strumenti di programmazione regionale vanno adeguatamente e capillarmente diffusi e promossi sul territorio regionale, privilegiando un approccio di tipo preventivo e centrato sulla formazione alla genitorialità, piuttosto che alla esclusiva presa in carico delle situazioni problematiche.

A proposito di situazioni di disagio conclamato si sottolinea come, tra le segnalazioni pervenute all’Ufficio, **il 25% siano state presentate da genitori con esperienze di separazioni ad altissima conflittualità, e i cui figli si trovano nella condizione definita di “ figli contesi”**. Si tratta di situazioni sempre enormemente dolorose, violente per le modalità con cui viene espresso prima il conflitto nella coppia genitoriale o anche da parte di uno solo dei due genitori e, in un secondo tempo, seguite da un concatenarsi di passaggi che prevedono trasferimenti di residenza, querele, interventi dell’autorità giudiziaria, dei servizi sociali, attivazione di Consulenze Tecniche d’Ufficio e di Consulenze Tecniche di Parte, provvedimenti di allontanamento e collocamento in comunità, situazioni che, si immagina, possono lasciare tracce indelebili nell’esistenza di un numero di minori che sembra crescente. Nei casi in cui è stata segnalata una condizione di questo tipo, come per qualunque circostanza connessa a provvedimenti disposti dall’Autorità Giudiziaria, l’Ufficio ha comunicato al segnalante i limiti delle competenze attribuite alla funzione, richiedendo, laddove fosse significativo e utile, un riscontro dai servizi

titolari della presa in carico del minore per accertare che le procedure seguite fossero il più attente e rispettose possibile del suo vissuto emotivo e psicologico. Il tema delle separazioni ad alta conflittualità è, tra l'altro, alla costante attenzione della Conferenza nazionale dei Garanti, all'interno della quale si intendono portare le criticità emerse dai casi individuali per formulare possibili piste di intervento, anche per una seria riflessione sull'effettiva attuazione della legge 54/06 sull'affido condiviso, e più complessivamente sulle problematiche più frequentemente riportate ai Garanti. In particolare comunque colpisce, e preoccupa, in un contesto già di per sé di grande sofferenza per il minore, l'uso strumentale e spettacolarizzante che alcuni media hanno fatto delle storie e perfino delle immagini di bambini coinvolti in contese sull'affido.

Per chiudere questa panoramica, certo non esaustiva, ma rappresentativa dei fenomeni che riguardano i principali aspetti della vita dei minori pugliesi uno spazio va dedicato ad alcune situazioni di particolare vulnerabilità, su alcune delle quali l'Ufficio ha già avviato delle azioni specifiche. A partire dalla condizione **dei Minori fuori famiglia** che, come riportato dal IV rapporto 2012 a cura dell'Assessorato regionale al Welfare, in Puglia sono ancora prevalentemente collocati in strutture comunitarie e solo per una percentuale intorno al 40% trovano accoglienza in percorsi di affido familiare. Anche su questo problema va dato atto **dell'intenso impegno della Regione nel potenziamento e nella qualificazione dei**

percorsi di affido, anche attraverso l'investimento, ultimo in ordine di tempo, nel **Piano Regionale straordinario per l'affido familiare**. Si tratta di un'opportunità per tutti gli ambiti di zona, utile per invertire la tendenza rispetto al collocamento in strutture residenziali, che, si ricorda, rappresenta una voce tra le più gravose per i bilanci comunali, e per la promozione di una diversa cultura dell'Affido anche attraverso la diffusione di forme differenziate e flessibili di affidamento. Si pensi a quanta efficacia nel prevenire l'allontanamento del minore da nuclei familiari anche solo temporaneamente in difficoltà avrebbe la promozione dell'affido diurno, dell'affido omoculturale, dell'affido di neonati, dell'affido congiunto madre-bambino.

Ancora, quello dei **MSNA, i minori stranieri che giungono in Puglia soli, senza riferimenti parentali**, rappresenta un fenomeno di strettissima attualità per cui al 2012 registriamo un incremento di ben 69 punti percentuali rispetto al 2007. Il report nazionale della Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche d'integrazione al 30 novembre 2013 segnalava la presenza di 559 MSNA in Puglia, regione al quarto posto in Italia, con l'8,6% rispetto delle presenze. Va sottolineato l'elevato numero dei ragazzi "irreperibili", 280, indicatore sia della percezione del nostro paese come zona di transito sia delle deficienze del nostro sistema di tutela nei loro confronti.

Per la quasi totalità i minori che arrivano in Puglia da soli sono ragazzi di sesso maschile e di età tra i 15 e i 18 anni,

nei confronti dei quali sussistono ancora numerose disomogeneità nel sistema complessivo di accoglienza. Per questo si rende necessario rafforzare i dispositivi di tutela dei diritti dalla fase dell'intercettazione a quella di identificazione e di presa in carico.

Questo Ufficio è coinvolto in modo crescente da una serie di criticità inerenti il sistema di accoglienza dei Minori Stranieri non accompagnati nella nostra regione, criticità che attengono alla grande complessità del fenomeno e della materia, di fatto afferente a più competenze, elemento che suggerisce la costituzione di un apposito organismo interassessorile.

L'Ufficio Garante, oltre all'impegno diretto nei lavori del Consiglio Territoriale per l'immigrazione, sez. minori della Prefettura di Bari, che ha prodotto un Vademecum sull'accoglienza per tutti gli Operatori, con l'obiettivo di sviluppare una maggiore uniformità nelle prassi ed una cultura condivisa rispetto ai bisogni ed all'accesso ai diritti di questi ragazzi è più volte intervenuto con azioni specifiche.

A partire dalla collaborazione nell'organizzazione della visita dell'Autorità Garante Nazionale Vincenzo Spadafora, la prima svolta dal Garante in una regione italiana.

La visita, ha avuto, tra gli altri, l'obiettivo di approfondire le procedure attivate ed il rispetto di quanto previsto dalla normativa internazionale, alla presenza del Vice capo del Dip. Di Pubblica Sicurezza, Prefetto Cirillo, e attraverso incontri con le Autorità portuali,

con la polizia di frontiera e, ospite la Prefettura di Bari, con le principali Autorità locali. Tale iniziativa ha preso spunto anche dalla pubblicazione del rapporto di Human Rights Watch del 2013, rapporto in cui sono stati riferiti casi di riammissione verso la Grecia di soggetti presumibilmente minorenni dai porti di Bari, Ancona e Venezia.

Per la stessa circostanza si è accolto l'invito del collega Ombudman delle Marche ai lavori del seminario "Tutelare la Speranza: I garanti dell'Infanzia si riuniscono ad Ancona per discutere l'emergenza dei minori stranieri non accompagnati", che ha visti riuniti tutti i Garanti delle regioni costiere ed una rappresentante del Garante Nazionale.

Attraverso il costante rapporto con le organizzazioni a più diretto contatto con i luoghi di sbarco, di intercettazione e di accoglienza (si segnala in particolare la collaborazione con l'équipe Praesidium di Save the Children e con il Gruppo lavoro Rifugiati), e con le AAGG, sono arrivate all'Ufficio diverse segnalazioni su situazioni di pregiudizio rispetto alla tutela dei diritti di ragazzi giunti da soli in Italia. Su tali situazioni l'Ufficio è intervenuto anche con una nota alla Questura e alla Prefettura di Agrigento per casi di ragazzi identificati come maggiorenni a seguito di esame radiografico del polso effettuato presso il Poliambulatorio di Lampedusa e trasferiti presso i CARA pugliesi, dove si è successivamente riscontrato il dubbio sulla effettiva minore età.

Quello dell'accertamento dell'età resta un elemento di grande criticità anche in

considerazione delle ormai note caratteristiche dello strumento radiografico (per il quale andrebbe sempre valutato e indicato il relativo range di errore), e della limitatezza delle procedure quando non considerino adeguatamente lo sviluppo psicologico, la storia personale, il contesto di provenienza, come d'altronde sarebbe previsto dal Protocollo Ascone.

Inoltre alla segnalazione della presenza, in alcuni casi prolungata per oltre 12 mesi di ben 13 minori presso il CARA di Foggia, anche a seguito della mancata esecuzione del provvedimento di collocamento in comunità disposto dal TM di Bari, si sono attivate una serie di azioni in rete con la Prefettura di Foggia, con Save the Children, compresa una visita al campo da parte della parlamentare on. Annalisa Pannarale.

L'esito degli interventi è risultato positivo, e ha portato al trasferimento presso una struttura per minori di tutti i ragazzi riconosciuti come minori. Per analoghe situazioni registrate al CARA di Bari, e per il prevedibile incremento delle situazioni problematiche nel corso della stagione estiva, con l'aumento degli arrivi dalla Sicilia, nel mese di Luglio la Garante ha richiesto al Prefetto di Bari una riunione del Comitato Territoriale sez. minori.

Di certo, quello dei minori stranieri soli è un tema che va riferito a responsabilità più ampie, per cui il sistema di protezione regionale, che, si ribadisce, va rafforzato anche attraverso un costante coordinamento tra assessorati, deve trovare un suo equilibrio

all'interno di un sistema di accoglienza nazionale.

Un anello strategico nel sistema di protezione per questi minori, come per tutti i minori privi di riferimenti genitoriali, è quello della carenza di figure disponibili ad assumerne la tutela legale. Su questa criticità, anche grazie alla formalizzazione d'intese operative con le autorità giudiziarie e con numerosi ordini professionali e associazioni, l'Ufficio Garante è impegnato direttamente, con l'avvio della del primo percorso di formazione per tutori volontari residenti nelle province di Bari e Bat. Numerose sono le sollecitazioni che pervengono all'Ufficio sia da parte delle istituzioni degli altri distretti giudiziari pugliesi che dal Ministero della Giustizia per intensificare gli sforzi in questa direzione.

Ultimi tra gli ultimi, i minori Rom.

Resta aperta totalmente la questione dei diritti dei numerosi minori che transitano, o vivono, in condizioni poco umane nei diversi campi non autorizzati. e nei pochissimi attrezzati ed autorizzati. Le condizioni di vita dei bambini e dei ragazzi nei campi Rom, spesso di totale degrado anche solo sotto il profilo igienico sanitario è stata più volte portata all'attenzione dell'Ufficio, che è intervenuto in particolare, su segnalazione di un cittadino, sollecitando il Comune di Foggia al ripristino dell'erogazione di acqua ed elettricità sospesi in uno dei campi presenti nel territorio del capoluogo dauno.

La presenza delle comunità ROM andrebbe guardata con un'attenzione globale **anche nel rispetto della Strategia**

Cap. II

Il lavoro di rete e in rete

L'azione dell'Ufficio è fortemente orientata alla facilitazione delle relazioni tra i diversi attori chiamati a rispondere del mandato di tutela delle persone minorenni,

I Servizi sociali, le Prefetture, l'Autorità Giudiziaria, le forze dell'ordine, il mondo della Scuola, delle Associazioni, delle organizzazioni di volontariato.

Al tempo stesso si fonda sulla ricerca, e la proposta di occasioni di dialogo, confronto e di collaborazione sempre in una posizione di terzietà e sussidiarietà, con lo scopo di migliorare l'accessibilità ai diritti per i cittadini più giovani.

Oltre a consolidare la relazione con l'Assessorato regionale di principale riferimento, quello alle politiche sociali, l'Ufficio Garante nel 2013 ha ulteriormente integrato la rete di intese formalizzate, individuando nella operatività il taglio preferenziale per assicurarne efficacia.

Attualmente partner istituzionali e cofirmatari di protocolli di intesa sono:

- L'Ufficio Scolastico Regionale
- Il Dipartimento di Giustizia Minorile
- Il Tribunale per i Minorenni di Bari
- La Procura della Repubblica presso il TM di Bari
- I Tribunali ordinari di Bari e Trani
- La Provincia di Bari
- ASL Bari
- A.O.U. Consorziale Policlinico-Servizio di Psicologia dell'Ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari

- il Comune di Capurso (Ba) per un progetto di rete per il contrasto della dispersione scolastica
- Unicef Nazionale
- Save the Children Italia
- Le sezioni Pugliesi de:
 - Ordine degli Psicologi, Croas (ordine degli assistenti sociali) e l'ANPE (Associazione nazionale pedagogisti)*
 - La camera minorile di Bari*
 - l'Osservatorio per il Diritto di Famiglia di Bari*
 - il Gruppo Lavoro Rifugiati*
 - La Cooperativa "Il Meridiano" di Bari.*

Tra i soggetti istituzionali con cui si sono realizzate momenti di confronto e/o in collaborazione, inoltre, si menzionano: il Comune di Bari (assessorati al Welfare e alle politiche educative), il Comune di Castellana Grotte.

Il lavoro in rete comprende una serie di momenti di **partecipazione a tavoli istituzionali**, sul territorio regionale:

- *Gruppo di lavoro per la revisione delle linee guida sull'affido, promosso dall'Assessorato regionale al Welfare*
- *Consigli territoriali per l'Immigrazione, sezione Stranieri, Prefetture di Bari e Foggia*

e sul territorio Nazionale:

-
- *La Conferenza Nazionale per la Garanzia dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.*

Questo ultimo organismo, previsto dalla legge 12 luglio 2011 n.112 istitutiva dell'Autorità Garante Nazionale è formato dallo stesso Garante Nazionale, dai Garanti regionali e dai Garanti o analoghe figure in servizio presso le Province autonome di Trento e Bolzano.

Ad oggi la composizione della conferenza vede vistose assenze tra regioni che, pur avendo legiferato, non hanno ancora provveduto all'individuazione di un Garante. I territori rappresentati nei lavori sono quelli del Veneto, Liguria (attraverso il Difensore Civico), Toscana, Emilia-Romagna, Lazio, Campania, Calabria, Puglia, province autonome di Trento e di Bolzano. Recente la nomina delle Garante per le regioni Molise e Umbria.

I lavori della Conferenza, calendarizzati periodicamente e sostenuti da frequenti scambi epistolari tra gli Uffici, sono centrati sull'adozione di linee comuni a partire dal serrato confronto sulle problematiche emergenti e sull'individuazione delle forme più efficaci per scambiare e comunicare informazioni sulla condizione delle persone di minore età.

Tra i più significativi esiti va riportata l'elaborazione e la diffusione di un modello comune di registrazione delle segnalazioni, e di un documento comune per la loro condivisione. In considerazione del progressivo incremento dell'attività di raccolta delle segnalazioni tra i compiti dei garanti ed in assenza di una normativa uniforme a livello nazionale è stata condivisa una procedura comune ed è stato approvato un modello unico, anche in vista di farne uno strumento utile ad analizzare quantitativamente e qualitativamente i fenomeni per cui viene richiesto l'intervento dei Garanti nel nostro paese.

Le occasioni di confronto in Conferenza hanno favorito la partecipazione ad iniziative di approfondimento e studio organizzate dal garante della regione Emilia-Romagna (sul diritto all'ascolto) e dall'Ombudman della Regione Marche (sull'accoglienza dei MSNA).

Dall'Autorità Garante Nazionale, inoltre, firmataria di un'intesa con MIUR e con la FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri) è giunta la proposta, accolta positivamente da questo Ufficio, di dare concreto sostegno nella fase di implementazione regionale al Piano Nazionale di Formazione alla Salute e alla Sicurezza nelle scuole, che vedrà come destinatari docenti e personale ATA.

I Progetti

Il Progetto “Tutori volontari di minori”

Fra i compiti assegnati al Garante dalla legge istitutiva (comma 2 art. 30), prioritaria importanza per il territorio pugliese assume quello di “istituire l’elenco regionale dei Tutori a cui possono attingere anche i Giudici competenti” (Tribunale per i Minorenni e Giudici tutelari), previa la realizzazione di opportune iniziative di sensibilizzazione e formazione di volontari.

Il “Tutore legale” dei minori, infatti, è un Volontario cui è affidato il compito di rappresentare legalmente il minore nei casi in cui devono essere assunte decisioni importanti per il suo futuro.

A titolo esemplificativo queste alcune situazioni che determinano il diritto del minore ad essere assistito da un Tutore:

- *minore privo dei genitori, anche solo temporaneamente;*
- *minore i cui genitori hanno perso la potestà;*
- *minore non riconosciuto alla nascita; minore in stato di adottabilità;*
- *minore straniero non accompagnato.*

Il territorio pugliese, per l’elevato numero di minori fuori famiglia, ed in particolare negli ultimi sette anni per il costante incremento di presenze dei minori stranieri che giungono in Puglia soli, senza riferimenti parentali, risulta essere tra quelli in cui la carenza di volontari disponibili, motivati e, soprattutto, adeguatamente sostenuti nella formazione è particolarmente sentita. La

sensibilizzazione e la formazione di Volontari per un compito spesso impegnativo e sempre delicato richiede la disponibilità, e la preparazione per poter collaborare attivamente con l’Autorità Giudiziaria ed i Servizi Sociali, perché siano tutelati i diritti dei minori in difficoltà (diritto alla salute, diritto all’istruzione, diritto a vivere in contesti familiari il più possibile sereni, diritto ad una nuova famiglia grazie all’adozione).

Anche nel corso del 2013 sono pervenute all’Ufficio note del Ministero della Giustizia colte a monitorare la messa a punto di reti formalizzate tra istituzioni e Garante finalizzate, appunto, alla formazione di Tutori. La rete di intese già costituita con istituzioni quali il Tribunale per i minorenni di Bari, Procura della Repubblica presso il Tm di Bari, e con Associazioni e organizzazioni professionali, gli ordini degli assistenti sociali, degli psicologi e l’associazione nazionale Pedagogisti, l’Osservatorio per il diritto di famiglia, la Camera Minorile di Bari, l’associazione Save the Children, si è ulteriormente consolidata con la formalizzazione di intese con la Provincia di Bari, il Tribunale ordinario di Trani, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e l’associazione Gruppo lavoro rifugiati.

Gli accordi di collaborazione, con deciso taglio operativo, hanno permesso di avviare alla fine del 2013 la prima esperienza di formazione per aspiranti Tutori Volontari, in

cui sono coinvolti ben 303 cittadini che hanno presentato la propria disponibilità rispondendo all'Avviso Pubblico pubblicato dall'Ufficio Garante con determina n.26 del 29/04/13. Il predetto Avviso, rivolto ad aspiranti Tutori residenti nelle Province di Bari e Bat prevedeva un numero di 100 ammessi.

Tuttavia, a fronte delle 314 domande pervenute e corredate di tutti i requisiti previsti si è deciso, modificando con un successivo atto amministrativo il primo provvedimento, di accogliere le richieste eccedenti il numero di 100, proprio in considerazione della criticità rappresentata in Puglia dalla carenza di figure tutoriali adeguatamente formate. Allo stato attuale, quindi, il percorso formativo, programmato, condiviso e calendarizzato con tutti i partner viene proposto in due moduli, suddividendo gli aspiranti in due gruppi, ospitati dalla Provincia di Bari, che ha messo a disposizione l'aula del Consiglio Provinciale.

Nella programmazione del corso, resa ancor più complicata dall'elevato numero di partecipanti, si sono curati particolarmente gli aspetti motivazionali, l'impostazione multidisciplinare, l'attenzione alle dimensioni psico-sociali e relazionali della funzione, lo studio di casi, la diffusione di materiale didattico a cura dei diversi relatori.

L'esperienza in corso consentirà nel prossimo futuro di poter calibrare in modo ancor più efficace altre proposte analoghe in altre Province della nostra regione, in modo da raggiungere l'obiettivo di mettere a disposizione delle AAGG delle persone sensibili, capaci, qualificate, in grado di rappresentare minori in particolari condizioni di vulnerabilità.

E, al tempo stesso, attraverso la formazione, l'obiettivo di promuovere nel territorio la cultura della solidarietà e della responsabilità condivisa.



I Progetti di prevenzione e contrasto nei confronti della violenza e del maltrattamento all'infanzia

Queste linee di azione rappresentano l'asse portante e una priorità assoluta per numerose attività promosse, realizzate o sostenute dall'Ufficio Garante, nella consapevolezza che si tratta di fenomeni con tutta probabilità sottostimati, con radici culturali ancora drammaticamente presenti nella nostra società e, in alcuni casi, si pensi alla violenza assistita, ancora da conoscere a fondo.

Le variabili che vengono messe in gioco, da quelle familiari, sociali e legate al mondo dei media, fino a quelle che riguardano la capacità di protezione, risposta e intervento da parte dei servizi e delle istituzioni, sono tutte da guardare con attenzione costante e in una prospettiva di interdipendenza. Uno studio pubblicato nel dicembre del 2013 a cura dell'organizzazione Terres des Hommes, e a cui si rimanda per opportuni approfondimenti, prova a fare una stima dei costi che gravano ogni anno sui bilanci pubblici a causa degli interventi destinati alle vittime di violenza e maltrattamento.

La cifra risultante dal complesso delle spese necessarie alla cura e all'assistenza, ma anche a quelle legate a problemi che le vittime possono manifestare nell'adolescenza e/o nell'età adulta addirittura replicando su altri le condotte violente risulterebbe pari a circa 13 miliardi di euro l'anno, pari allo 0,84% del Pil nazionale, con un costo sociale di oltre 130.000 di euro per ogni bambino.

L'impegno dell'Ufficio Garante nella prospettiva di prevenire e contrastare i

fenomeni di violenza e maltrattamento all'infanzia si è articolato in una complessa serie di iniziative progettuali:

- a) **Progetto UNARS – DAPHNE III, Understanding Action and Resistance** che coinvolge 4 paesi europei (GB, Grecia, Spagna e Italia), l'Università di Northampton e l'Università Aristotele di Thessaloniki, la cooperativa "Il Meridiano", un gruppo di ricercatori dell'Università di Bari e diverse organizzazioni locali e regionali che lavorano sul tema, della violenza assistita e di aspetti ancora poco esplorati del fenomeno. In particolare con l'obiettivo di facilitare la comprensione della capacità dei bambini e dei giovani di sviluppare identità attive e resistenti nell'affrontare o superare esperienze di violenza domestica. il progetto mira a stimolare i minori a dare voce alle proprie esperienze in un contesto di sostegno, non patologizzante, e a indirizzare le politiche e i servizi in tal senso. Questo approccio consentirà al team multidisciplinare e transnazionale di capire in che modo i bambini possono avere accesso ad una protezione sociale equa dopo un vissuto di violenza assistita. In tal modo si vuole creare, inoltre, un programma di intervento e di training per consentire ai giovani, e ai

professionisti che lavorano con loro, di comprendere meglio e sostenere i percorsi di resilienza dei giovani coinvolti in esperienze di violenza domestica

- b) **Progetto Lanzarote, prevenzione e contrasto della Pedofilia - Convegno:** **“LOTTA ALLA PEDOFILIA FUORI E DENTRO IL CARCERE”**, organizzato con l’Associazione “Carcere possibile” a Bari il 28/02/2013 – Sala Consiliare Regione Puglia

con la collaborazione:

*della Camera Penale - Bari
del Provveditorato Regionale
A. Penitenziaria*

e con il patrocinio:

*della Regione Puglia
del Comune di Bari
dell’Università degli Studi di
Bari.*

I lavori del Convegno hanno approfondito i diversi piani di contrasto alla pedofilia, in carcere, fuori dal carcere e nel territorio, anche alla luce delle disposizioni contenute nella Convenzione di Lanzarote, e sono stati particolarmente rivolti alla formazione degli operatori degli istituti di pena che ospitano detenuti sex offenders, nell’ottica di rafforzare il lavoro di prevenzione delle recidive, e più in generale le azioni di prevenzione dei reati di abuso e violenza a sfondo sessuale.

- c) **Progetto AIRA (Azioni Innovative Rete Antiviolenza)** in partnership con il Comune di Bari e all’interno di una vasta rete di soggetti istituzionali e del privato sociale titolari di responsabilità specifiche nel territorio cittadino. Il progetto, realizzato dal Comune di Bari come ente capofila, beneficiario di un contributo del Dipartimento delle Pari Opportunità, è centrato sullo sviluppo e il consolidamento di reti territoriali per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, anche attraverso la condivisione di standard di intervento omogenei. L’Ufficio Garante ha partecipato direttamente ai lavori di due tavoli dedicati alle azioni di sensibilizzazione e alle procedure di presa in carico e gestione dell’emergenza, oltre che ai seminari di formazione e sensibilizzazione previsti per tutti i soggetti della rete e organizzati dai CAV (Centri Anti Violenza) del capoluogo.

- d) **Convegno CISMAI**, in particolare con intervento e relazione conclusiva della Garante ai lavori della tappa pugliese del Convegno nazionale “Stati Generali sul maltrattamento all’infanzia” del CISMAI (coordinamento italiano servizi contro l’abuso e il maltrattamento all’infanzia).

e) **Progetto “Generare Culture Nonviolente”**, in collaborazione con l'assessorato al Welfare del Comune di Bari, dal 18 al 25 novembre 2013, una serie di eventi, laboratori, incontri, campagne di sensibilizzazione, rivolti prevalentemente alle e agli adolescenti per sviluppare una cultura nonviolenta, rispettosa delle differenze e contro ogni forma di discriminazione e violenza. L'intento è stato quello di promuovere il coinvolgimento diretto delle e degli

adolescenti, delle bambine e dei bambini, provare a spostare un po' di quella cultura che alimenta di stereotipi il loro immaginario in formazione, per costruire una nuova grammatica delle relazioni tra generi. Nella prospettiva di prevenire e arginare le violenze di genere, le violenze sui minori, le violenze omofobiche, tutti fenomeni legati ad uno stesso paradigma profondamente segnato dagli squilibri tra "maschile" e "femminile".

EVENTO CONCLUSIVO

18-25 novembre 2013

GENERARE CULTURE NONVIOLENTE

ADOLESCENZA

tutti

rispetto

diversità

dialogo

crescita

equità

relazioni

accogli da

cultura

tutte

comuni

rispetto

diversità

dialogo

crescita

equità

relazioni

GENERARE CULTURE NONVIOLENTE

18 novembre

Progetto Giornata Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

In occasione della giornata del 20 novembre l'Ufficio garante ha voluto proporre delle iniziative che rappresentassero un'occasione di discussione e promozione dell'accesso ai diritti per le persone di minore età e che, fuori da uno sfondo meramente celebrativo, fossero orientate a costruire responsabilità condivise.

In particolare il **20 Novembre 2013** si è tenuta la **sessione straordinaria del Consiglio Regionale sul tema "La condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Puglia", sessione introdotta dalla Relazione della Garante.** L'iniziativa, proposta da Save the Children Italia a tutte le Regioni Italiane è stata accolta positivamente dall'Assemblea Pugliese, e coorganizzata dall'Ufficio Garante.

Si è trattato di un momento di condivisione di alcune delle criticità rilevate sia dall'Ufficio che da Save the Children a sfavore dei minori pugliesi e di una preziosa occasione di confronto con i Consiglieri e gli Assessori presenti ai lavori.

Inoltre, per scongiurare il rischio di limitare ad una sola giornata le occasioni di riflessione e di promozione culturale si è deciso di entrare in partnership con l'Assessorato al Welfare del Comune di Bari nella realizzazione di **"Fantastica Adolescenza"**, una serie di seminari, laboratori, iniziative tutte centrate sul proposito di celebrare i diritti dando attenzione alla zona più in ombra e meno approfondita almeno sotto il profilo degli interventi socio-culturali, l'Adolescenza, appunto.

Dall'11 al 19 novembre sono stati numerosissimi i ragazzi e le ragazze coinvolti come protagonisti diretti di laboratori sulla corporeità, l'affettività, la creatività, la lettura, il teatro, per restituire loro, e sempre troppo parzialmente, il diritto di essere ascoltati, di esprimersi, di partecipare, di sentirsi competenti. Nei giorni 19 e 20, inoltre, si sono realizzati dei momenti di formazione aperti ad operatori, educatori, insegnanti e un Convegno Nazionale centrato sul recupero del significato profondamente positivo dell'adolescenza come tappa centrale nello sviluppo umano.

Fantastica Adolescenza!

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE - ORE 10:12
Ragazzi ed esperti a confronto: incontri nelle scuole secondari.
con la partecipazione di: Paola Di Pietro, Ray Lorenzo, Alberto Pellai, Anna Maria Venera

SEMINARI DI STUDIO

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE - ORE 16:18
Cinque Pedagogiche - Policlinico di Bari - Auletta il Piano
Giocare oltre le barriere: le attività con i ragazzi nei reparti ospedalieri di isolamento
Coordinata Nicola Lupoli - Coop. Soc. Progetto Città onlus
Partecipano: Anna Maria Venera - Università Torino

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE - ORE 15:19
Città Center - Villa Romanazzi Carducci - via Capruci, 206
Crescere con il corpo
Rosella Diana pedagogista - Bari
Adolescenti: Solo ciocca e brufoli?
Paola Di Pietro giurista/esperta di alimentazione - Milano
Teen City: la città che vogliamo.. la città che facciamo
Ray Lorenzo architetto - Umbria Institute - Perugia
Adolescenti/Genitori: Istruzioni per l'Uso
Alberto Pellai medico/psicologo - Università Milano
Adolescenza come rinascita
Mario Pelto psimologo/psicoterapeuta - Asolo
Adolescenti, stereotipi di genere e media
Anna Maria Venera psicopedagogista - Università Torino

Si accede ai seminari tramite iscrizione gratuita compilando il modulo disponibile sul sito: www.asellenset.org

F.C.M. I DIRITTI FORMATIVI Sono stati realizzati per Seminari di Studio e Convegno per Pedagogisti, Educatori e Assistenti Sociali

CONVEGNO
MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE - ORE 9:00/13:30
Sala Belpis - Villa Romanazzi Carducci - via Capruci, 206
Fantastica Adolescenza!

PRIMA SESSIONE
Coordinata: Ray Paparella
Garante: Unita dei Minor Regione Puglia

Interventi di:
Nebi Vendola Presidente Regione Puglia
Michele Emiliano Sindaco di Bari
Cecilia Guerra Sottosegretario Min. Politiche Sociali*
Elena Gentile Assessora al Welfare Regione Puglia
Ludovico Abbaticchio Ass. al Welfare Comune di Bari
Raffaele Tagomina Direttore Ministero Politiche Sociali*
Daniela Bianchi Istituto degli Innocenti Firenze*
Silvana Calaprice Presidente Regionale UNICEF Puglia
Franco Inglesi Dir. Gen. Lit. Scolastico Regionale Puglia
Carlo Paoletti Pres. V. Comm. Serv. Soc. Comune di Bari
Carmelo Polito Presidente Legacoop Puglia
Giustina Poppesta Manager club A.S. Bari
* in attesa di conferma

SECONDA SESSIONE
Coordinata: Andrea Mori
Presidente Coop. Soc. Progetto Città onlus

Relatori di:
David Bainbridge Università di Cambridge
Adolescenti: Una Storia Naturale
Relazione in lingua inglese con successiva traduzione in italiano
Clément Lévy Alliance Française - Università Bari
Le Petit Prince: romanzo per l'infanzia, l'adolescenza, l'età adulta

135

Progetto Nuove dipendenze, il progetto Gambling e il concorso “GIOCOMERCANTE@DIVERITÀ”

L'Ufficio ha promosso, d'intesa con ASL Bari ed in particolare con il gruppo di lavoro impegnato nella realizzazione del progetto “*Gambling*”, in collaborazione con il Gruppo Interdisciplinare Aziendale (GIA) dell'ASL BA nell'ambito del Piano Strategico Regionale per la Promozione della Salute, il concorso “GIOCOMERC@NTEDIVERITA”, rivolto a studenti delle scuole secondarie di II grado e centrato sulla prevenzione ed il contrasto delle ludopatie anche tra le nuove generazioni.

La premiazione delle classi che hanno prodotto i lavori più significativi:

- ***I A e II E Liceo Classico “A. Oriani” di Corato***
- ***I A Liceo Scientifico “R. Canudo” di Gioia del Colle***
- ***II A Liceo Classico “P.V. Marone” di Gioia del Colle***

si è tenuta nell'Aula del Consiglio Regionale, ed ha rappresentato, come d'altronde l'intero progetto del Concorso, un'opportunità per promuovere il protagonismo dei ragazzi, per sviluppare e rendere visibili la loro consapevolezza e competenza, per farne degli attivatori di benessere all'interno delle scuole e del territorio. Attraverso la presentazione dei lavori, realizzati con metodologie particolarmente efficaci e orientate alla peer education i ragazzi hanno animato la manifestazione riuscendo a comunicare rischi e benefici anche rispetto ad un altro tema di grande delicatezza quale quello del loro **rapporto con le tecnologie**.

La crescente invasività con cui la frequentazione della rete internet ed in particolare dei social network, occupa gli spazi di vita delle ragazze e dei ragazzi ha acceso l'attenzione degli operatori impegnati nella realizzazione dei progetti per la promozione della salute nel territorio della ASL BA, incrociando l'interesse dell'Ufficio Garante, che ha partecipato, insieme agli operatori sanitari, a numerosi incontri di formazione rivolti a insegnanti e genitori nelle scuole della provincia.

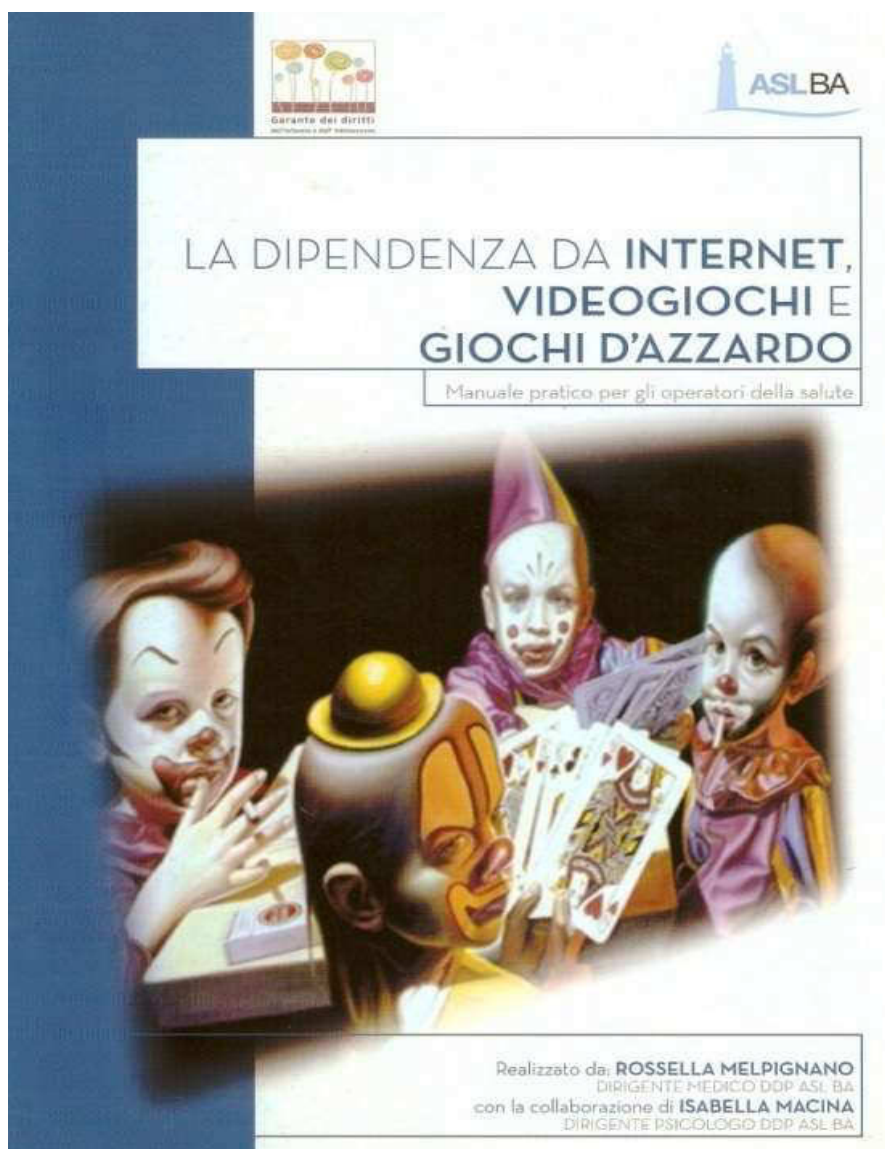
Di fatto, anche in questo aspetto della loro vita, urge che gli adulti di riferimento, genitori, insegnanti, educatori, assumano in modo consapevole, ed informato, la responsabilità di accompagnare i ragazzi nell'uso delle tecnologie, perché siano sempre liberi di scegliere come, quanto e quando entrare in rete, piuttosto che farsene catturare.

Si tratta di un compito educativo improcrastinabile, da associare all'effettivo esercizio del diritto alla libertà di crescere, giocare, entrare in relazione con gli altri in modo equilibrato e compatibile con la propria età. Per questo il contributo dell'Ufficio al Progetto del Dipartimento dipendenze patologiche dell'ASL BA è stato anche quello di curare la prefazione dei Manuali pratici per genitori ed operatori diffusi dalla ASL come strumento operativo e formativo.

A proposito del contrasto e della prevenzione di una delle forme di dipendenza in aumento anche tra la popolazione

giovanile, il Gambling, o gioco d'azzardo patologico, è importante annoverare **tra le attività legislative del Consiglio Regionale l'approvazione della LR n. 43 del 13/12/13 "Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo". La legge definisce all'art. 2, tra l'altro, la responsabilità della Regione in materia di informazione, educazione e formazione sull'abuso del gioco d'azzardo, e all'art. 7 prescrive il limite dei**

500 metri di distanza da scuole, impianti sportivi e luoghi frequentati dai giovani per ottenere l'autorizzazione all'esercizio di sale gioco. Questo risultato si deve alla sensibilità ed all'attenzione dei consiglieri, e allo stesso tempo ad una sempre più presente e attiva mobilitazione di genitori ed educatori intorno a questo fenomeno, che ha anche significative relazioni con il tema della legalità.



Maternità e carcere

La sinergia tra l'**Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà** e l'**Ufficio del Garante dei Minori**, anche in concomitanza con la Campagna di sensibilizzazione "**Non un mio crimine, ma un mia condanna**", condotta dall'associazione "Bambinisenzasbarre ONLUS" ha prodotto una serie di iniziative sul tema dell'affettività e della Maternità all'interno del Carcere.

Protagoniste degli incontri, realizzati presso le case circondariali di Lecce, Foggia, Bari sono state principalmente, le donne detenute madri. Si sono condivise con le detenute informazioni salienti sulle norme che sostengono le donne madri obbligate ad allontanarsi dalla propria famiglia e dai propri figli per il periodo di detenzione, così come su norme, regole, caratteristiche organizzative e strutturali che prevedono e consentono

percorsi alternativi in cui tali legami possono essere meglio coltivati e curati, anche nella quotidianità. Inoltre, si è voluto proporre un'occasione di ascolto delle esperienze delle detenute sul tema del mantenimento delle relazioni familiari, ed in particolare della relazione madre-figlio dentro e fuori del perimetro della detenzione attraverso un momento laboratoriale di scambio e confronto. La questione, viva per la gran parte dei detenuti può, infatti, assumere caratteristiche di maggiore sofferenza e difficoltà per le donne recluse, che scontano l'inadeguatezza di un sistema carcerario calibrato per lo più su comunità prevalentemente maschili.

Per sostenere l'esperienza della genitorialità ed in particolare la cura della relazione madre-figlio come prezioso fattore di umanizzazione e di protezione.

Cap. IV

Le segnalazioni

Come previsto dalla legge istitutiva, all'art. 2, lettera e), il Garante promuove “ le azioni per accogliere le segnalazioni in merito a violazioni dei diritti di minori e per sollecitare le amministrazioni competenti nell'adozione di interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela e il rispetto dei diritti”.

Si tratta di uno degli ambiti fondanti il ruolo di Garanzia, quello di raccogliere l'espressione delle condizioni di disagio e/o di difficoltà nell'accesso ai diritti da parte dei cittadini ed al tempo stesso facilitare la ricerca di soluzioni e/o il superamento delle criticità anche attraverso il coinvolgimento diretto delle altre amministrazioni competenti. Nel corso del 2013, inoltre, la materia delle segnalazioni è stata oggetto di confronto nell'ambito della Conferenza Nazionale dei Garanti, dove ci si è posto come obiettivo, tra gli altri, quello di produrre una procedura unica ed un modello unico di scheda di segnalazione, utile anche a raccogliere in modo omogeneo delle informazioni sulle differenti categorie di bisogni emergenti. In particolare si è concordato che possono essere accolte segnalazioni pervenute per via telefonica o in forma scritta, e che, nel caso siano in forma anonima, a seconda dell'oggetto vanno comunque inoltrate ai servizi territoriali o alle AA.GG.

Le 29 segnalazioni pervenute all'Ufficio, quindi, sono state registrate ed

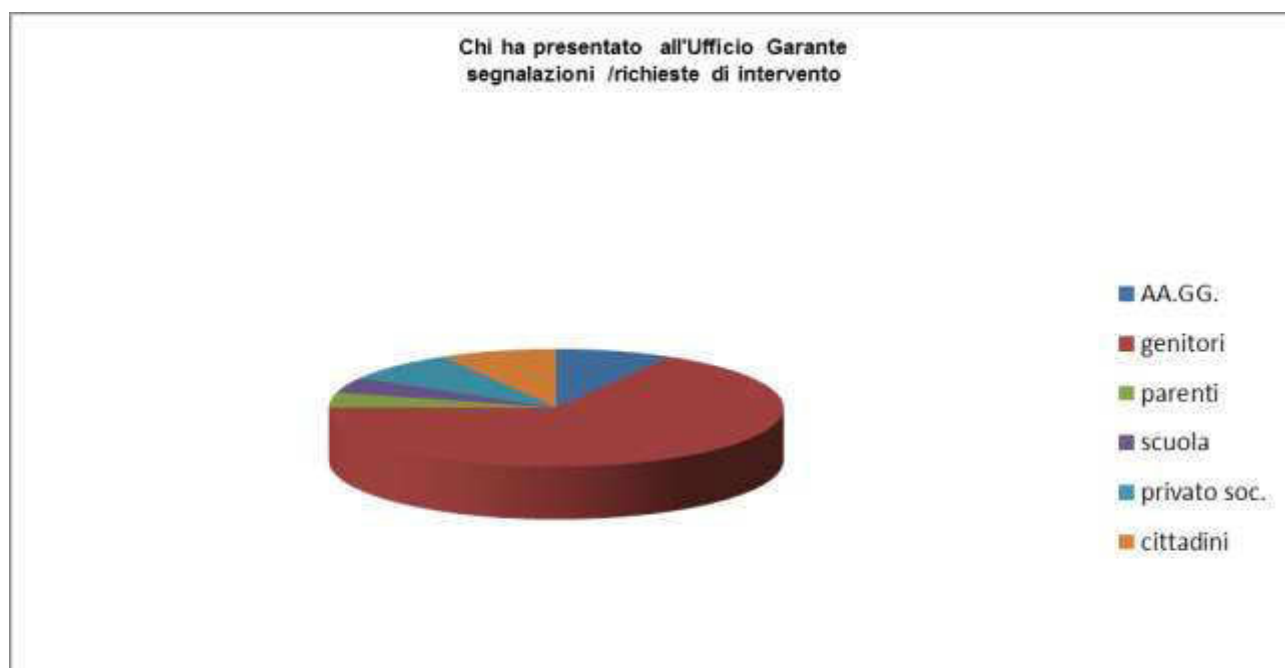
istruite in aderenza al modello condiviso, e va innanzitutto sottolineato come il dato risulti più che raddoppiato rispetto al dato dello scorso 2012, conseguenza con tutta probabilità dell'accresciuto grado di conoscenza dell'esistenza dell'Ufficio, anche per effetto delle costanti azioni di comunicazione e diffusione.

Il trattamento delle segnalazioni rappresenta ad oggi uno degli elementi più delicati nella gestione dell'Ufficio: le tipologie di bisogni e richieste e gli ambiti cui afferiscono sono tra i più vari. Richiedono pertanto la messa in campo di competenze pluridisciplinari, oltre che di risorse professionali in grado di produrre, per ciascuna segnalazione, gli opportuni approfondimenti, anche e soprattutto con il coinvolgimento diretto delle Amministrazioni, delle Istituzioni o dei Servizi chiamati in causa. Senza omettere la necessità di dotarsi di ogni tutela possibile riguardo al trattamento di dati sensibili.

Non a caso è esperienza comune ai diversi Uffici dei Garanti Regionali disporre di personale dedicato, o, in alternativa, di consulenti esterni con formazione specifica. Nel caso dell'Ufficio Garante in Puglia è risultato oltremodo complicato far fronte all'istruttoria prevista anche per la totale assenza di risorse professionali, cui si è sopperito attraverso un lavoro personale di approfondimento e di raccolta di informazioni.

Cap. V

Chi segnala e perché



In maggioranza sono i genitori, talvolta i parenti, a chiedere l'intervento del garante, per oltre il 60% dei casi, ma va sottolineato come siano giunte note di segnalazione da soggetti del privato sociale, da "semplici cittadini" o dalle Autorità Giudiziarie. In questi casi sono state portate all'attenzione del garante la necessità di intervenire per tutelare interessi diffusi, in particolare relativi ai diritti di fasce a grave rischio di esclusione come i bambini delle comunità Rom e i MSNA inopportunosamente ospitati presso i CARA anche per periodi superiori ai dodici mesi.

Ma ancora si è registrata la necessità di sollecitare le amministrazioni al rispetto della normativa sull'installazione di impianti delle emittenti di telefonia mobile o la richiesta di rimozione di immagini lesive della dignità dei minori da un articolo di una testata

giornalistica on line. Le AA.GG. hanno segnalato all'Ufficio situazioni di inadempienza da parte delle amministrazioni locali nell'eseguire provvedimenti di collocamento in comunità disposti a tutela dei minori e, in un caso, condizioni di scarsa igiene e di complessivo malfunzionamento all'interno di una struttura residenziale.

Nel caso invece in cui a segnalare siano stati genitori e/o parenti si è trattato per lo più di bisogni legati a situazioni individuali, salvo il caso di gruppi di genitori preoccupati per diverse criticità riscontrate nel sistema scolastico. A tal proposito si sottolinea come, grazie al protocollo d'intesa siglato con l'USR Puglia si stia consolidando una prassi efficace di coinvolgimento di quest'ultimo sia per le segnalazioni che richiedono un intervento di verifica diretta da parte

dell'Autorità scolastica che per quello che rappresentano situazioni di particolare rilevanza o bisogni diffusi.

Tra le situazioni individuali la criticità evidenziata da oltre l'80% dei segnalanti si riferisce a conflittualità tra cittadini e servizi o istituzioni, comprese le Istituzioni Giudiziarie.

Per circa il 25% sono dichiarate condizioni di grave conflittualità familiare, ma risultano in crescita costante i casi in cui viene portato all'attenzione del Garante uno stato grave di conflitto sul diritto di visita e/o un reclamo verso provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che hanno disposto l'affidamento dei figli, e, in almeno il 7% dei casi, anche la sospensione della potestà genitoriale ed il collocamento in comunità del minore.

La prassi adottata in questo genere di situazioni è quella di far presente al

segnalante i confini di competenza non giurisdizionale del ruolo di garanzia ed al tempo stesso, a seconda delle peculiari caratteristiche della situazione, che viene riportata in generale da una sola delle parti genitoriali, quella di contattare i servizi che curano la presa in carico del nucleo per acquisire informazioni il più complete possibile sia sulle procedure seguite che, soprattutto, sulle condizioni del minore, che si trova a vivere spesso una lunga serie di passaggi istituzionali, oltre che di vicende familiari di difficilissima elaborazione emotiva.

Risulta inoltre particolarmente critica una presa in carico efficace attraverso dispositivi come i servizi di mediazione familiare o di spazio neutro, che, per inciso, nella nostra regione risultano ancora scarsamente diffusi e/o insufficientemente dotati di risorse, professionali e logistiche.

Cap. VI

Promozione e/o partecipazione ad incontri tecnici, iniziative di promozione culturale e formative

Gennaio	
18	Santeramo in Colle (Ba) - relazione ad incontro sui fenomeni di Violenza su donne e minori, organizzato dall'Associazione AGEDO Puglia.
24	Bari Palazzo delle Poste Università - giornata di studio su Adozione nazionale ed Internazionale (patrocinio e intervento), organizzata da associazione Mamahappy.
28	Roma - partecipazione alla Conferenza nazionale dei diritti dell'infanzia (conferenza Garanti), presso l'autorità garante Nazionale.
30	Bari Tribunale ordinario - firma del protocollo d'intesa con il Presidente Savino.

Febbraio	
4	Bari Assessorato politiche migratorie - riunione con i referenti di "Italia lavoro".
10	Bari - partecipazione all'iniziativa UNICEF Puglia, election day
13	Bari - conferenza stampa presso il dipartimento dipendenze dell'ASL Bari – presentazione progetto "Gambling", prevenzione dalle internet addiction e dalle ludopatie, patrocinato dall'uff. Garante.
14	Bari Aula Consiglio Regione Puglia - presentazione del rapporto di monitoraggio del progetto "Praesidium", curato da save the Children.
18 - 19	Bari Consiglio Regionale presso aula Guaccero - primo seminario di formazione previsto dal progetto UNARS – Daphne III, con le docenti dell'Università di Northampton, capofila.
20	San Giovanni Rotondo (Fg) - partecipazione a manifestazione organizzata dalla scuola ospedaliera paritaria presso l'ospedale "Casa della Divina Provvidenza".
25	Giovinazzo (Ba) - visita presso la comunità "Lorusso Cipparoli".
27	Bari, quartiere San paolo - incontro organizzato da "Sanpaolo social network" con radio Kreattiva sul rapporto tra minori e web.
28	Bari, aula Consiglio Regione Puglia - convegno "lotta alla pedofilia fuori e dentro le sbarre", patrocinato dall'ufficio e organizzato con l'associazione "Carcere possibile".

Marzo	
-------	--

6	Gioia del Colle (Ba) - Liceo scientifico - partecipazione ad incontro di formazione/informazione per genitori nell'ambito del progetto "Gambling", con il dipartimento dipendenze ASL Bari.
7	Bari , foyer Teatro Petruzzelli - intervento a manifestazione per 8 marzo organizzato dalla consigliera di Parità della Regione Puglia.
13 - 14	Bari - partecipazione e supporto alla Visita a Bari dell'Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia Vincenzo Spatafora. Nel corso dei due giorni si sono tenuti incontri istituzionali con l'Autorità portuale e un incontro con le Autorità locali presso al Prefettura di Bari, alla presenza del Vice capo della Polizia Prefetto Savino. Inoltre si sono realizzati un momento di incontro con i ragazzi stranieri ospiti presso la comunità "G. Varrà" di Bari e un incontro aperto, grazie alla collaborazione con l'assessorato comunale al welfare, a tutti gli operatori dei servizi per minori del Comune di Bari presso l'auditorium della Fondazione Giovanni Paolo II di Bari.
20	Bari , ISSS "Giulio Cesare" - incontro di formazione con genitori e docenti nell'ambito del progetto "Gambling."
21	Modugno (Ba) , Sala Polizia Municipale - partecipazione alla presentazione del libro: "Tu semini, io raccolgo, genitori in gamba non si nasce, si diventa", di Eugenio Scardaccione, organizzato dalla locale sezione dell'Associazione Fidapa.

Aprile	
2	Bari , sede di consorzio Meridia - incontro di definizione della partecipazione operativa dell'ufficio garante al progetto AIRA, progetto gestito dal comune di Bari per la prevenzione ed il contrasto delle violenze su donne e minori.
5	Trani (Ba) - relazione al Corso di approfondimento su "Abusi sui minori", organizzato dal centro antiviolenza "Save", presso il Centro Giobel.
9	Bari , sede dell'ufficio di Piano - partecipazione a Tavolo tecnico progetto AIRA sulla gestione delle emergenze.
10	Turi (Ba) , ISSS "Pertini" - incontro di formazione per genitori nell'ambito del progetto "Gambling".
11	Aula Consiglio Regionale Bari - presentazione di "Mappe per ri-connettersi al futuro. Atlante dell'infanzia a rischio", a cura di Save the Children.
14	Bari , parrocchia di Sant'Antonio - incontro di formazione con i giovani del gruppo Scout 3 sui diritti dei minori stranieri non accompagnati.
15	Bari , aula consiliare del Comune - incontro con gli studenti della SSI Grado "Carducci" di Bari per la presentazione di "Nel mare ci sono i coccodrilli", con l'autore Enayatollah Akbari, nell'ambito dei Presidi del libro.
19	Bari - partecipazione e relazione conclusiva ai lavori degli "Stati Generali sul Maltrattamento all'infanzia", seminario nell'ambito del VI Congresso Nazionale del

	CISMAI, Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia.
22	Bari , Università degli studi A. Moro - relazione all'incontro sul tema dell'"Affido familiare", organizzato dall'ANDE, associazione nazionale donne elettrici.
26	Bari , aula consiliare del Comune - saluto istituzionale ai ragazzi e insegnanti partecipanti a progetto Comenius e provenienti da Bulgaria, Romania, Turchia, Francia, Germania, ospiti della SSI grado "T. Fiore."

Maggio	
6	Aula Consiglio Regione Puglia - relazione al convegno "Famiglia risorsa della società", organizzato dalla Consulta femminile regionale.
11	Castellana Grotte (Ba) - cerimonia di premiazione della Rassegna nazionale di teatro scolastico "Maria Boccardi", organizzata dal Comune di Castellana grotte (Ba) e patrocinata dall'Ufficio Garante Minori.
15	Prefettura di Bari - riunione consiglio territoriale per l'immigrazione, sezione Minori.
16	Bari - relazione al Seminario "Progetto GI-FEI, Giovani Immigrati, Formazione ed esperienze di integrazione", organizzato dall'Uff. Immigrazione - Regione Puglia, Ass. alle politiche giovanili e cittadinanza sociale., presso il Palace Hotel.
18	Comune di Bitritto (Bari) - incontro di presentazione di nuovi modelli di servizio all'infanzia, le Play House.
22	Tribunale per i minorenni di Bari - incontro con i magistrati per la presentazione del progetto Daphne Unars.
23 – 24	Bari - relazione e conduzione di workshop al Convegno " Verso un pluralismo familiare: molteplicità dell'affettività e della sessualità, l'ombra delle teorie riparative", organizzato da AGEDO – Puglia (associazione genitori di omosessuali).
25	Lecce, c/o manifatture Knos - relazione per il corso " Nel cuore dell'adozione", organizzato da ANFAA - associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie.
27	Bari, sala riunioni dell'Ufficio Garante - Incontro con delegati di CGIL e Save The Children per un'indagine conoscitiva sul lavoro minorile.
29	Bari Assessorato regionale al Welfare - partecipazione al Tavolo politiche sull'affido.
30	Aula Consiglio Regione Puglia - premiazione degli studenti e delle scuole vincitrici del concorso "Gambling", patrocinato dall'Ufficio Garante e realizzato in rete con l'ASL Bari, dipartimento prevenzione delle dipendenze.
30	Assessorato Welfare del Comune di Bari - tavolo tecnico della rete AIRA (azioni innovative rete antiviolenza) sulle azioni di prevenzione e sensibilizzazione.

Giugno	
10	Roma - partecipazione Conferenza nazionale dei Diritti dell'Infanzia.
18	Assessorato Welfare Comune di Bari - progetto AIRA_ tavolo tecnico sulla gestione delle emergenze.
21	Bari, Aula consiliare del Comune - relazione al Convegno "Disabilità, Disagio, Psicopatologia, criticità, proposte e prospettive dei Servizi Socio-sanitari per l'Infanzia e l'Adolescenza", organizzato dall'ASL Ba.
24	Bari , Intervento al Convegno di presentazione delle Nuove Linee Guida regionali sulle Adozioni nazionali ed Internazionali, organizzato dall'Assessorato regionale al Welfare.
25	Comune di Sammichele (Ba) , relazione al seminario di sensibilizzazione all'affido organizzato da "Famiglie accoglienti."
27	Assessorato regionale al Welfare - partecipazione ai lavori del tavolo politiche sull'affido.

Luglio	
4	Venezia , partecipazione ai lavori della Conferenza nazionale dei diritti dell'infanzia.

Settembre	
25	Bitonto (Ba) - relazione nel Convegno "La cultura della legalità e il contrasto alla criminalità e alla devianza", organizzato dall'Ass. Sinergia presso il Palazzo Comunale.
27	Molfetta (Ba) - presentazione di "Con testi per crescere", un progetto per le scuole del territorio sull' "Educazione al genere", organizzato c/o il Teatro del carro dalla Casa editrice "La Meridiana".
28	Lecce - convegno Nazionale dell'ANFAA, associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie.
30	Roma - partecipazione alla Conferenza nazionale dei diritti dell'Infanzia.

Ottobre	
4	Bari - inaugurazione dell'anno scolastico organizzata dall'USR Puglia presso il Campo Autorizzato Rom di Bari- Santa Teresa.

9	Ancona , aula dell'Assemblea legislativa - relazione al Convegno "Tutelare la speranza: i Garanti dell'Infanzia si riuniscono ad Ancona per discutere l'emergenza dei minori stranieri non accompagnati", organizzato dall'Ombudsman delle Marche.
15	Capurso (Ba) - palazzo del Municipio, cerimonia della stipula di protocollo di intesa con Comune e con una rete di realtà territoriali per un Progetto di contrasto alla dispersione scolastica.
15	Trani (Ba) , scuola "De Amicis" - intervento per la presentazione del libro "Mai Più Violenza", premio "Angeloni".
18	Bari , aula consiliare della Provincia - relazione al Convegno " La Violenza domestica: salviamo i bambini", organizzato per la Kermesse "in-giustizia" dal dip. Tutela di "fratelli d'Italia."
23	Bari , Tribunale per i Minorenni - partecipazione alle manifestazioni per la Giornata europea della giustizia civile.
26	Visita presso il CARA di Foggia , con la parlamentare on. Annalisa Pannarale, a seguito della segnalazione ricevuta dal TM di Bari circa il protrarsi della presenza di minori stranieri non accompagnati.
30	Bari , c/o Ist. "Maiorana" - relazione al Seminario sul Progetto Sperimentale ROM-programma nazionale per l'inclusione bambini Rom, Sinti e Caminanti, organizzato dall'ass. al welfare del Comune di Bari.

Novembre

14	Bologna , aula dell'Assemblea legislativa regionale - relazione al Convegno su "Ascoltare i minori: diritto e dovere", organizzato dal garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Emilia - Romagna.
18	Taranto , c/o centro ludico per l'infanzia - inaugurazione del Museo del giocattolo.
20	Bari , aula del Consiglio Regionale - celebrazione della Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia con una relazione al Consiglio, riunito in sessione monotematica in adesione alla proposta di Save the Children Italia.
20	Bari – coordinamento tavola rotonda conclusiva di "Fantastica Adolescenza", manifestazione coorganizzata con l'assessorato al welfare del Comune di Bari e con il coinvolgimento di alunni/e, insegnanti, operatori sociali, educatori, esperti, dal 11 al 20 novembre.
21	Castellana Grotte (Ba) , palazzo del Municipio - relazione all'incontro di Formazione Sulla Mediazione dei Conflitti.
22	Bari - partecipazione ai lavori del Convegno "Consenso del Minorenal trattamento Sanitario", per il IX corso in legislazione minorile "Un avvocato per il minore", presso la Sala Consiliare dell'Ordine degli Avvocati, Palazzo di Giustizia, iniziativa

	patrocinata dall'Ufficio Garante.
22	Bari , Fortino Sant'Antonio - intervento al Forum nazionale "Difendiamo i bambini".
25	Bari - coordinamento della manifestazione conclusiva della settimana "Generare culture nonviolente" promossa e organizzata con l'Assessorato al Welfare del Comune di Bari, con il coinvolgimento di scuole, docenti, operatori sociali e oltre 50 associazioni del territorio.
28	Foggia - intervento al Convegno "Vivere ed educare in Comunità"- Aspetti pedagogici, sociali, giuridici, organizzato dalla Coop. "Paidos" di Lucera presso il Liceo C. Poerio.

Dicembre	
5	Ferrara , Università degli Studi - relazione al Convegno "Dieci domande ai Garanti", organizzato dalla direzione del Master in Tutela dell'Infanzia.
7	Bari , Università (ex Palazzo delle Poste) - moderazione di Tavola rotonda sulla Genitorialità, oggi e domani, nell'ambito del Convegno nazionale AEPEA (association européenne de psychopathologie de l'enfant ed de l'adolescent).
11	Bari , Torre a mare Scuola Secondaria di I grado - incontro con gli alunni delle classi terze sulla figura del garante dei diritti dei Minori e sulla Convenzione di New York.
11	Bari , ISS Il Grado "Gorjux" - intervento all'Open day per ragazzi e genitori sull'orientamento allo sport.
12	Bari, Aula del Consiglio Regionale – intervento per la presentazione della Pubblicazione atti del Convegno "Famiglia come risorsa", della Consulta regionale femminile.
13	Bari, ISS Il grado "Maiorana" - intervento al seminario di presentazione del progetto "Tu parli facebook", organizzato dal Comune di Bari.
16	Comune di Capurso (Ba) - incontro di coordinamento per il progetto di contrasto della dispersione scolastica.

Conclusioni

Comporre una panoramica dello stato dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Puglia è operazione estremamente complessa, e il risultato necessariamente parziale, a partire dalla difficoltà nel reperire di fonti di conoscenza dei fenomeni affidabili e aggiornate. Per quanto riguarda l'Ufficio sono state preziose le indicazioni raccolte attraverso:

- Osservatorio per le politiche sociali dell'assessorato regionale al Welfare;
- il PRPS 2013-15 "Puglia sociale, nessuno escluso";
- l'Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione dell'Assessorato al diritto allo studio e alla formazione;
- le edizioni III e IV de l'Atlante dell'Infanzia a Rischio curate da Save the Children;
- il rapporto di Legambiente "Ecosistemascuola 2013";
- il rapporto di monitoraggio del Progetto "Praesidium" sul sistema di accoglienza dei MSNA arrivati in Puglia via mare, a cura di Save the Children;
- oltre al contatto diretto con cittadini, associazioni, organizzazioni professionali e soggetti istituzionali da cui, a vario titolo e in diversi contesti, si sono attinti elementi di conoscenza e raccolti bisogni diffusi sulla qualità della vita di bambini e ragazzi nella nostra Regione.

Il compito dell'Ufficio Garante, ben sintetizzato dalle tre P, Promuovere, Provvedere, Proteggere, all'avvio del terzo anno di esperienza resta centrato sull'attenzione all'incalzare del fenomeno delle povertà minorili, tenendo presente che **ancora più delle difficoltà economiche la povertà che rischia di sbarrare la strada al futuro dei più giovani è quella educativa e culturale. E' necessario farne una priorità assoluta ed investire in cultura come bene primario.**

L'azione dell'Ufficio, in sempre più stretta sinergia con le altre istituzioni, dovrà essere ancora più orientata a contenere il pericoloso circolo vizioso tra disagio economico-sociale e diseguaglianza culturale, favorendo processi di inclusione e occasioni di partecipazione dei cittadini minori di età come soggetti portatori di diritti, e di competenze, di desideri e bisogni da ascoltare.

Sembra qui opportuno citare uno dei principi contenuti nella Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013 "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale":

"Combattere la povertà e l'esclusione sociale dei minori mediante strategie integrate che vadano oltre la garanzia della sicurezza materiale e promuovano la parità delle opportunità affinché essi possano sfruttare pienamente il loro potenziale".